

IL POPOLO DELLA LIBERTA'

RENDICONTO DELL'ESERCIZIO 2024

RELAZIONE DEI RAPPRESENTANTI LEGALI SULLA GESTIONE

Il rendiconto in esame presenta un disavanzo dell'esercizio di euro 44.169; per effetto di tale risultato il disavanzo complessivo aumenta passando da euro 11.286.216 del precedente esercizio ad euro 11.330.385.

Gli importi esposti nella presente relazione sono espressi in unità di euro senza decimali. Prima di commentare l'andamento della gestione nell'esercizio in esame esponiamo, per una migliore analisi, alcune sintetiche informazioni legate ai fatti che hanno interessato l'Associazione.

Illustriamo innanzitutto l'evoluzione delle due più rilevanti controversie legali in atto, in passato sfociate nel totale pignoramento dei residui crediti per rimborsi elettorali per un importo che al 31 dicembre 2024 si conferma di euro 1.167.235.

In data 18 febbraio 2020 il Giudice dell'Esecuzione del Tribunale ordinario di Roma ha emesso un'ordinanza di assegnazione ai creditori che avevano in precedenza provveduto a notificare atti di pignoramento presso terzi a valere sui residui crediti per contributi elettorali spettanti all'Associazione nell'anno 2016.

Successivamente, in data 6 marzo 2020, il Senato della Repubblica in persona del Segretario Generale pro tempore, ha proposto ricorso in opposizione avverso la suddetta ordinanza chiedendo, previa sospensione cautelare dell'ordinanza stessa, la declaratoria di nullità dell'ordinanza di assegnazione.

In data 12 marzo 2020 il Giudice dell'Esecuzione, visto il ricorso proposto dal Senato della Repubblica, aveva sospeso l'efficacia esecutiva dell'ordinanza in questione e, con sentenza resa in data 23 maggio 2022, ha riformato l'ordinanza di assegnazione impugnata riducendo l'importo assegnabile da euro 759.238,50 a euro 198.722,53, con conseguente necessaria rideterminazione degli importi assegnati nelle stesse proporzioni così come individuate dal G.E. nell'ordinanza impugnata.

La controversia di gran lunga più rilevante continua ad essere il giudizio che vede l'Associazione contrapposta alla società Roboris Re Srl, la cui origine è descritta ampiamente nelle relazioni sulla gestione di precedenti esercizi. Essa si è conclusa con sentenza n. 7313 in data 17 novembre 2022 con cui la Corte di Appello di Roma ha revocato il decreto ingiuntivo a suo tempo opposto ma al contempo condannato l'associazione al pagamento in favore di Roboris Re Srl della somma di euro

2.975.212,22, oltre iva e interessi legali dalla domanda al saldo e alla refusione delle spese nella misura di euro 27.852,00 per il primo grado e di euro 31.283,00 per il secondo grado, oltre rimborso forfettario, IVA e CPA.

La seconda maggiore controversia è quella sorta con Alleanza Nazionale Associazione in Liquidazione in merito agli addebiti di spesa da essa in precedenza effettuati per il triennio 2009-2011. Ad oggi è ancora efficace l'atto di pignoramento presso terzi a valere sui crediti per contributi elettorali, di ammontare pari ad euro 759.239.

Si rileva anche che la controversia intentata dalle signore Maria Teresa Valentini e Vanda Valentini si è definita in data 31 agosto 2022 con sentenza n. 23062 della Corte di Cassazione che ha rigettato il ricorso proposto dal PDL, condannandolo al pagamento di € 13.450,00 per sorte capitale, € 3.528,00 per interessi, € 412,00 per spese, € 10.100,00 per competenze liquidate nei tre gradi di giudizio, oltre IVA, CPA e spese forfettarie.

Con riguardo all'evoluzione della gestione nel presente esercizio, si osserva quanto segue.

Dopo il risultato positivo del precedente anno il quale esprimeva un avanzo di euro 56.782 la gestione dell'esercizio in esame ha generato un disavanzo di euro 44.169. Si illustrano in sintesi i fattori che hanno determinato la formazione di tale risultato attraverso il commento delle voci del conto economico a confronto di quanto accaduto il passato anno.

Gli oneri della gestione caratteristica sono stati ridotti rispetto all'anno precedente e tengono conto solo spese legali sostenute nell'ambito i giudici in corso e oneri tributari per imposte locali sopravvenute; le altre poste sono quasi azzerate.

Anche i proventi della gestione caratteristica sono pari a zero.

Per quanto riguarda le partite straordinarie, si riscontra un saldo attivo a causa delle sopravvenienze attive emerse nell'anno in esame per la prescrizione di alcune delle posizioni debitorie verso fornitori di beni e servizi che hanno maturato le proprie spettanze negli anni passati.

Premesso quanto sopra descritto, illustriamo più in dettaglio l'andamento della gestione economica relativa all'esercizio in esame.

I proventi della gestione caratteristica sono pari ad euro 0.

Non sono state ricevute erogazioni da terzi né forme di sostegno di qualsiasi natura.

Gli oneri della gestione caratteristica pari ad euro 14.863 risultano in diminuzione rispetto all'anno scorso in cui mostravano l'importo di euro 19.981 per oneri di varia natura ordinaria. In sequenza, vengono illustrate le poste che ne costituiscono la composizione.

I costi “per servizi” sono pari a euro 9.568 per spese legali in giudizi in soccombenza. Gli oneri diversi di gestione si riferiscono ad imposte locali sopravvenute per addebiti notificati in corso d’anno.

Gli “ammortamenti e svalutazioni” e gli “altri accantonamenti” non presentano alcun importo.

Il disavanzo economico della gestione caratteristica risulta pari ad euro 14.463, mentre al termine dell’anno 2023 mostrava un importo di euro 19.981.

Proseguendo nell’analisi delle voci del conto economico, i “proventi finanziari” come il precedente anno non mostrano alcun importo.

Gli “oneri finanziari” totalizzano euro 115.200 in linea con lo scorso esercizio in cui erano iscritti per un importo di € 115.487; si riferiscono agli interessi passivi di ritardato pagamento, maturati a favore di Forza Italia, in relazione alla transazione all’epoca sottoscritta.

I “proventi straordinari” ammontano in totale a euro 85.894 in diminuzione rispetto al precedente anno in cui ammontavano ad euro 192.250.

Non si registrano “oneri straordinari”.

Il contenuto di entrambe le suddette voci è descritto nella Nota integrativa.

Si passa ora al commento della situazione patrimoniale. L’anno in esame mostra un disavanzo di esercizio che, sommato al disavanzo accumulato al 31 dicembre 2023, fa ridurre l’entità del disavanzo patrimoniale che raggiunge in tal modo il terzo ammontare più elevato dalla costituzione dell’Associazione. Si espone in sintesi l’evoluzione del patrimonio netto indicando di seguito i saldi del disavanzo/avanzo patrimoniale iscritti in ogni rendiconto dell’Associazione:

- Anno 2008: avanzo patrimoniale euro 1.748.786
- Anno 2009: disavanzo patrimoniale euro 2.018.802
- Anno 2010: disavanzo patrimoniale euro 7.965.632
- Anno 2011: disavanzo patrimoniale euro 7.490.292
- Anno 2012: disavanzo patrimoniale euro 3.743.422
- Anno 2013: disavanzo patrimoniale euro 18.287.623
- Anno 2014: disavanzo patrimoniale euro 4.196.720
- Anno 2015: disavanzo patrimoniale euro 7.188.743
- Anno 2016: disavanzo patrimoniale euro 7.132.442
- Anno 2017: disavanzo patrimoniale euro 8.079.566
- Anno 2018: disavanzo patrimoniale euro 8.380.917

- Anno 2019: disavanzo patrimoniale euro 8.575.357
- Anno 2020: disavanzo patrimoniale euro 8.708.522
- Anno 2021: disavanzo patrimoniale euro 8.801.390
- Anno 2022: disavanzo patrimoniale euro 11.342.997
- Anno 2023: disavanzo patrimoniale euro 11.286.216
- Anno 2024: disavanzo patrimoniale euro 11.330.385

Le attività sono composte soprattutto dai crediti che complessivamente ammontano a euro 1.200.673, mentre la residua disponibilità liquida è pari a euro 470; le immobilizzazioni materiali sono azzerate mentre quelle finanziarie sono iscritte per un totale di euro 5.915. L'ammontare dei crediti e della disponibilità liquida pari quindi a euro 1.207.059 decresce di euro 2 rispetto al precedente anno.

Nelle passività i debiti espongono la somma totale di euro 7.328.678 e rispetto al precedente esercizio dove mostrava l'importo di euro 7.284.507, l'insieme della posta aumento di euro 44.171 a causa della contabilizzazione degli interessi passivi maturati nel 2024 sul debito esistente verso Forza Italia.

Il raffronto tra la disponibilità liquida ed i crediti da un lato ed i debiti dall'altro genera una differenza negativa di euro 6.121.619 indice che mostra un ulteriore incremento di circa il 7% rispetto alla fine dello scorso anno nel quale tale squilibrio risultava di euro 6.077.451.

L'analisi delle voci che interessano tale indicatore in funzione della loro esigibilità a breve termine non determina diversi risultati, in quanto nel rendiconto in esame non figurano, sia nei crediti sia nei debiti, importi esigibili oltre l'esercizio successivo di ammontare significativo.

Con riferimento all'evoluzione della gestione nell'anno 2025, si osserva quanto segue. Avendo il PDL da tempo cessato ogni attività politica e considerata la difficilissima situazione finanziaria, con delibera del 23 maggio 2022 l'assemblea ha deliberato lo scioglimento e la messa in liquidazione dell'Associazione.

I sottoscritti liquidatori hanno esaminato la situazione economica e finanziaria dell'Associazione al fine di redigere l'inventario e valutare le modalità attraverso le quali si possa pervenire all'estinzione delle ingenti posizioni debitorie e del PDL. Sono state, in

particolare, esaminate nel dettaglio per posizioni debitore verso i fornitori di beni e servizi e i professionisti, adeguando il saldo del debito anche considerando il decorso dei termini prescrittivi.

In tale ottica, i sottoscritti liquidatori stanno adottando un'amministrazione estremamente rigorosa e tesa all'azzeramento dei costi (in cui, tra l'altro, sono stati azzerati i compensi dei sindaci ed eliminati i compensi in favore della società di revisione) e all'auspicabile recupero dei crediti.

Ciò nonostante, la gestione economica dell'anno 2025 dovrebbe presentare ancora un risultato di esercizio non positivo sebbene non si possono escludere ulteriori riduzioni dell'esposizione debitori per effetto della probabile prescrizione di diverse posizioni debitorie.

* * * *

In ottemperanza a quanto stabilito dalla legge 2 gennaio 1997, n. 2, si forniscono le ulteriori informazioni ivi richieste.

ATTIVITA' CULTURALI, DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE

Nell'anno in esame l'Associazione non ha sostenuto alcuna spesa per attività culturali, di informazione e comunicazione.

CAMPAGNE ELETTORALI

Non svolgendo attività politica, l'Associazione non ha sostenuto alcuna spesa per campagne elettorali.

CONTRIBUTI DELLO STATO

L'Associazione non ha diritto ad alcun contributo dello Stato connesso ad attività politiche e quelli residui in precedenza maturati non sono stati percepiti a cagione dei pignoramenti di cui si è riferito sopra.

RAPPORTI CON IMPRESE PARTECIPATE

Il Popolo della Libertà al 31 dicembre 2024 non detiene partecipazioni, né tramite società fiduciarie né per interposta persona, in società editrici di giornali o periodici.

Alla stessa data, non detiene né direttamente, né per tramite di società fiduciarie o per interposta persona, altre partecipazioni in imprese e non ha percepito redditi derivanti da attività economiche e finanziarie.

LIBERE CONTRIBUZIONI

Con riferimento all'articolo 4, terzo comma, della legge 18 novembre 1981 n. 659 e successive modificazioni ed integrazioni, le ultime delle quali sono contenute nella legge 9 gennaio 2019 n. 3, non sono presenti libere contribuzioni.

I sottoscritti Liquidatori dichiarano che non sono pervenute libere contribuzioni che determinino la necessità di ulteriori comunicazioni alla Presidenza della Camera dei Deputati.

ULTERIORI INFORMAZIONI

Si comunica in aggiunta che non sono costituite fondazioni, associazioni o comitati la composizione dei cui organi direttivi o di gestione è determinata in tutto o in parte da deliberazioni de Il Popolo della Libertà, o l'attività dei quali si coordina con quest'ultimo anche in conformità a previsioni contenute nei rispettivi statuti o atti costitutivi.

Avv. Fabio Roscioli
Il Presidente Liquidatore



Dott. Pasquale Grimaldi
Il Vice Liquidatore

